

"Il mio Vangelo": Paolo e Gesù

Contemporaneo di Gesù, ma non testimone né auditore della sua predicazione, Paolo, tuttavia, annuncia nelle sue lettere il Vangelo ricevuto da Cristo e l'evento della sua morte e risurrezione: la croce e la Pasqua. Paolo ha fatto del Vangelo di Cristo "il mio Vangelo" (Rm 2,16; 2Tm 2,8). Nell'interpretazione delle lettere di Paolo ha avuto un grande rilievo il rapporto fra la predicazione di Paolo e il Vangelo di Gesù. Paolo è "uomo di città", conosce le regole della comunicazione e le applica alla sua predicazione. È "cittadino romano", e si avvale di tutti i diritti e di tutte le strutture imperiali (come il vasto sistema stradale di Roma). Gesù è ancorato al mondo agricolo dei villaggi della Galilea, al suo linguaggio e alla sua cultura. Per questo, a volte, si è giunti alla contrapposizione fra Gesù e Paolo, fra il Vangelo di Gesù e il Vangelo di Paolo, dando origine a una "galleria di ritratti" che raffigurano Paolo in modalità diverse.

Il primo è tratteggiato da Friedrich Nietzsche (1844-1900), che definisce l'apostolo il "primo inventore" del cristianesimo, mentre altri lo chiamano il "secondo fondatore". Per altri ancora Paolo è colui che ha travisato il pensiero di Gesù, o che lo ha seguito più fedelmente; è il teologo della giustificazione; è il primo politico cristiano. Per gli ebrei è l'apostata, che ha tradito la religione dei Padri.

Il secondo è dello scrittore Ernest Renan (1823-1892): «Il vero cristianesimo che durerà eternamente viene dai Vangeli, non dalle Lettere di Paolo, che sono la causa dei principali difetti della teologia cristiana. Paolo è il padre del sottile Agostino, è il padre dell'arido Tommaso d'Aquino, è il padre del bisbetico giansenista. Gesù è invece il padre di quanti cercano, nei sogni dell'ideale, il riposo dell'anima loro». In realtà, il Vangelo di Paolo è il Vangelo di Gesù. Paolo ha sempre annunciato un solo Vangelo, perché una è la persona di Gesù.

don Primo Gironi, ssp, biblista



«Mi dichiaro, fratelli, che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomo, ma per rivelazione di Gesù Cristo» (Gal 1,11-12).

CALENDARIO

(9-15 marzo 2026)

III sett. di Quaresima - III sett. del Salterio.

9 L'Anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente. I nazareni devono capire che Dio elargisce i suoi doni a chi vuole. Nessuno può accampare privilegi. S. Francesca Romana; S. Domenico Savio. 2Re 5,1-15a; Sal 41 e 42; Lc 4,24-30.

10 M Ricordati, Signore, della tua misericordia. Solo se comprendiamo che la misericordia di Dio per noi è sconfinata, non metteremo confini al perdono che dobbiamo dare. Ss. Carlo e Alessandro; S. Vittore; S. Simplicio. Dn 3,25-34-43; Sal 24; Mt 18,21-35.

11 M Celebra il Signore, Gerusalemme. Gesù non insegna semplicemente una dottrina: è lui il significato della Legge antica, e lui la via di Dio. S. Pionio; S. Sofronio; S. Eulogio. Dt 4,1-5-9; Sal 147; Mt 5,17-19.

12 G Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore. La vittoria di Cristo sul diavolo ci dice che è giunta l'era della salvezza. Lui è il più forte e vince il male. S. Massimiliano; S. Innocenzo I; B. Fina. Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23.

13 V Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce. Il Signore stupisce lo scriba abbinando, in un unico comandamento, l'amore per Dio e quello per i fratelli. S. Sabino; S. Cristina; S. Ansovino. Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34.

14 S Voglio l'amore e non il sacrificio. Il fariseo presume di sé stesso, pensa di non avere bisogno di salvezza, mentre il pubblicano è perdonato perché confida in Dio. S. Matilde; S. Polina; B. Giacomo Cusmano. Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14.

15 D IV Domenica di Quaresima / A. IV sett. di Quaresima - IV sett. del Salterio. S. Zaccaria; S. Luisa de Marillac. 1Sam 16,1b.4-6-7.10-13; Sal 22; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41. Elide Siviero

scintille

Non puoi tornare indietro e cambiare l'inizio, ma puoi iniziare dove sei e cambiare il finale.

- C. S. Lewis

Maria con te

IL PRIMO SETTIMANALE MARIANO

Per vivere la fede in Gesù "con Maria", attraverso la sua straordinaria presenza materna nel quotidiano. Perché ciascuno possa vivere da vero cristiano insieme con lei, madre di Dio e madre nostra.

Info e abbonamenti: numero verde 800 509645
e-mail servizio.clienti@stpauls.it

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 1/2026 - Anno 104 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Miral - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14 - 12051 Alba CN Tel. 800 509645 - E-mail: clienti.ladomenica@stpauls.it CCP 19729001 - Editore Periodico San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo Vincenzo Viale - © Periodico San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa LENSLEY IMPRIMERIES - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione G. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione G. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nulla osta per i testi biblici e liturgici e Marco Brunetti. Venezia, Alba CN. R.D. M. Lauriano.



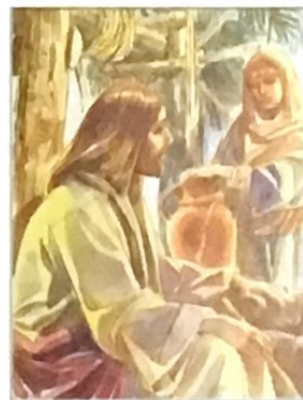
19



III DOMENICA DI QUARESIMA / A

S. Giovanni di Dio, S. Ponzio, S. Provino - 8 marzo 2026

LA DOMENICA



DOV'È IL TUO TESORO, LÀ È IL TUO CUORE

«Disse il piccolo principe: "La gente delle tue parti coltiva cinquemila rose in uno stesso giardino... e non trova ciò che cerca...". "Non lo trova", risposi. E il piccolo principe aggiunse: "Ma gli occhi sono ciechi. Bisogna cercare con il cuore". Queste parole potrebbero ben riassumere l'incontro di Gesù con la Samaritana: quante cose cerchiamo nella vita, quante dimensioni di luogo o di tempo ci sembrano così necessarie... e invece - come disse Gesù a Marta in riferimento alla sorella Maria - una è la cosa necessaria, che potrà dare senso e autenticità serena a tutte le altre, e cioè l'incontro con il Signore, la comunione con lui, il dialogo intimo di un cuore che parla a un altro cuore.

Gesù pian piano, con pazienza e schiettezza, parla così alla Samaritana: ella capisce, non si sente giudicata, rimette in ordine le sue priorità, lascia la brocca e torna felice in città, perché accolta e perdonata! Dicendole il fatto suo, tutti schiacciavano questa donna; amandola, Gesù la solleva e la porta alla conversione.

don Tiberio Cantaboni

■ **Cristo disseta la nostra sete.** Portiamo a lui le nostre aridità e condividiamo con i fratelli la gioia dell'incontro che salva.

ANTIFONA D'INGRESSO (Cf. Ez 36,23-26) in piedi
Quando mostrerò la mia santità in voi, vi radunerò da ogni terra; vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati da tutte le vostre impurità e metterò dentro di voi uno spirito nuovo.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - Amen.
C - Il Signore sia con voi. A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE si può cambiare

C - Fratelli e sorelle, il Signore ci chiama alla conversione per poter entrare nella sua gioia pasquale. Riconosciamo il nostro peccato e invochiamo con fiducia il perdono del Padre. Breve pausa di silenzio.
- Signore, che fai passare dalla morte alla vita chi ascolta la tua parola, Kyrie, eleison.

Kyrie, eleison.

- Cristo, che hai voluto essere innalzato da terra per attirarci a te, Christe, eleison.

Christe, eleison.

- Signore, che ci sottoponi al giudizio della tua croce, Kyrie, eleison.

Kyrie, eleison.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
A - Amen.

Non si dice il Gloria.

ORAZIONE COLLETTA

C - O Dio, fonte di misericordia e di ogni bene, che hai proposto a rimedio dei peccati il digiuno,

la preghiera e le opere di carità fraterna, accogli la confessione della nostra miseria perché, oppressi dal peso della colpa, siamo sempre sollevati dalla tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A - Amen.

Oppure

C - O Dio, sorgente della vita, che offri all'umanità l'acqua viva della tua grazia, concedi al tuo popolo di confessare che Gesù è il salvatore del mondo e di adorarti in spirito e verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Es 17,3-7

seduti

Dacci acqua da bere.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua: il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!».

Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'. Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia, ne uscirà acqua e il popolo berrà».

Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba.

15

a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi o no?»

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 94/95

R Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore.



Venite, cantiamo al Signore, / acclamiamo la roccia della nostra salvezza. / Accostiamoci a lui per rendergli grazie, / a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo, / in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatto. / È lui il nostro Dio / e noi il popolo del suo pascolo, / il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce! / «Non indurite il cuore come a Meriba, / come nel giorno di Massa nel deserto, / dove mi tentarono i vostri padri: / mi misero alla prova / pur avendo visto le mie opere».

SECONDA LETTURA

Rm 5,1-2.5-8

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito che ci è stato dato

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

«Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio

«La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

«Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Cl Gv 4,42-15) in piedi

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo; dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO Gv 4,5-42 (forma breve 4,5-15 19b-26 39a-40-42)

16 Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna



Dal Vangelo secondo Giovanni

A - Gloria a te, o Signore.

[In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: «qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunse una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibo. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

«Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». «Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo, da dove prendi dunque quest'acqua viva? «Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

«Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; «ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». «Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui».

«Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: «Io non ho marito». «Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

«Gli replica la donna: «Signore, [vedo che tu sei un profeta] «I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». «Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre.

«Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. «Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. «Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». «Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». «Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». «In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». «La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente. «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». «Uscirono dalla città e andavano da lui.

«Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». «Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». «E i discepoli si do-

mandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». «Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. «Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. «Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. «In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. «Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

«Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». «E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. «Molti di più credettero per la sua parola. «E alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».]

Parola del Signore. A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Simbolo battesimale della Chiesa romana, detto "degli apostoli"

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, (a queste parole tutti si inchinano) il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Pontio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Carissimi fratelli e sorelle, la preghiera è un atto reciproco di amore fra noi e Dio. Come la Samaritana, presentiamogli la nostra vita, perché il Signore la orienti al nostro vero bene.

Letture - Preghiamo insieme dicendo

R Accogliaci nel tuo amore, Signore.

1. Per la Chiesa: sia comunità di ascolto pazienti e sereni, perché ogni persona trovi in essa un porto sicuro dove trovare accoglienza e misericordia. Preghiamo:

2. Per i sacerdoti, ministri del perdono di Dio: si accostino con delicatezza alle persone che chiedono ascolto, direzione di vita, nuova speranza. Preghiamo:

3. Per le autorità giudiziarie: nello svolgimento del loro dovere, non dimentichino il rispetto dell'altrui dignità. Preghiamo:

4. Per ciascuno di noi: possiamo trovare spazio e

tempo per una preghiera sincera del cuore, così da sentirci illuminati dalla grazia di Dio. Preghiamo

Intenzioni della comunità locale

C - Signore Gesù Cristo, come hai accolto la donna samaritana, l'hai ascoltata e hai purificato le sue intenzioni, ascolta ed esaudisci la nostra preghiera, soprattutto quella che conserviamo nel cuore, ma che tu conosci e apprezzi. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - Per questo sacrificio di riconciliazione, o Padre, rimetti i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore

A - Amen.

Prefazio della III domenica di Quaresima La Samaritana. Messale 3a ed. pag. 91

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Cl Gv 4,14)

«Chi berrà dell'acqua che io gli darò», dice il Signore, «avrà in sé una sorgente che zampilla per la vita eterna».

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo. Per Cristo nostro Signore

A - Amen.

La santa Messa si conclude con la seguente preghiera di benedizione

ORAZIONE SUL POPOLO

tutti chinano il capo

C - Guida, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli, nella tua bontà concedi loro la grazia di rimanere nel tuo amore e nella carità fraterna per adempiere la pienezza dei tuoi comandamenti. Per Cristo nostro Signore

A - Amen.

C - E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da Nella casa del Padre, EileDiCi, 5a ed. - Inizio lo ti cerco, Signore (495). Soccorsi i tuoi figli (500). Salmo responsoriale: P. Bottini; oppure: Ha sete di te, Signore (416). Processione offertoriale: Quanta sete nel mio cuore (705). Comunione: Un cuore nuovo (505). Io vengo a salvarvi (496). Congedo: La madre col pianto nel cuore (580).

PER ME VIVERE È CRISTO

L'acqua viva di cui parlò Gesù alla Samaritana è lo Spirito Santo, il dono per eccellenza di Dio. E Lui che, scaturito dal Costato trafitto di Cristo, viene a noi particolarmente nel sacramento dell'Eucarestia

- San Giovanni Paolo II